

SCHEDE LIBRI

IO SONO Marcello Fringuello



Alexis Deacon - Viviane Schwarz

ALEXIS DEACON (TESTO)

VIVIANE SCHWARZ (ILLUSTRAZIONI)

IO SONO Marcello Fringuello

Traduzione di Paola Gallerani

LO Éditions, 2015, pp 40, € 14,00

Ci sono libri in cui la storia è un pretesto (buono) per mostrare le infinite possibilità delle cose. È il caso di *IO SONO Marcello Fringuello* che, attraverso il racconto di formazione di un piccolo fringuello e della sua comunità, mostra tutte le potenzialità di un'impronta digitale sulla carta. Il corpo di Marcello, così come quello di tutti i suoi compagni di albero, non è altro che l'impronta colorata di rosso, del polpastrello di un dito. Su questo corpo, l'illustratrice Viviane Schwarz disegna con semplici tratti neri, due occhi, un becco, due zampe e due ali. E il gioco è fatto. Con un solo colore e pochi segni grafici stilizzati, la storia di Marcello Fringuello prende vita a grandi lettere, giocando sul poco e sul tanto, e passando al piccolo lettore un pensiero importante: quello del "Penso quindi sono". Perché la storia di "IO SONO Marcello Fringuello", narrata da Alexis Deacon in maniera semplice e immediata, nasconde il pensiero cartesiano del "Cogito ergo sum". All'inizio, c'è uno stormo di fringuelli, rumorosissimi e cinguettanti, così cinguettanti che nessuno di loro riesce ad ascoltare i propri pensieri, così presi a parlare tutti insieme che nessuno si accorge di essere anche "individuo". A minacciarli, è una Bestia mangiafringuelli, che un giorno Marcello Fringuello decide di affrontare. E quando la Bestia lo inghiotte, il piccolo eroe, dall'interno del suo stomaco buio, prova a convincere la Bestia del fatto che mangiare piante è meglio che mangiare fringuelli, portandola ad aprire la bocca e a risparmiargli la vita. Per fare tutto questo Marcello Fringuello usa l'unica arma che ha a disposizione: la forza del suo pensiero, quel pensiero che solo stando fuori dal coro, nella pancia buia e silenziosa della bestia, si accorge di possedere. Allora lo dirà a tutti i suoi compagni, e man mano che ciascuno di loro si accorrerà di avere un pensiero e di essere anche "individuo", volerà via, per ritornare un giorno.

Da 4 anni.

MARTA PIZZOCARO